



2016

Linee Programmatiche

2016

Linee Programmatiche



Indice



1. Interventi per finalità istituzionali	5
2. Linee operative per il 2016 per le Attività Istituzionali	9
2.1 Ricerca e Istruzione superiore e Sanità	15
2.2 Arte, Attività e Beni culturali	20
2.3 Innovazione Culturale	31
2.4 Politiche sociali	34
2.5 Filantropia e Territorio	42

1. Interventi per finalità istituzionali



Per l'esercizio 2016, gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare sono stimati in complessivi 146 milioni di euro. All'importo degli interventi si aggiungono l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato previsto dalla legge n. 266/91 di complessivi 6,9 milioni di euro circa e l'accantonamento al fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni di complessivi 0,5 milioni di euro circa.



Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di allocazione delle risorse per le attività istituzionali tra i diversi settori, come identificati nelle linee programmatiche vigenti. Nella tabella successiva compare la riclassificazione dei settori attualmente previsti dallo statuto della Compagnia di San Paolo secondo le categorie ex art. 11 L. 448/2001.

Settori	Stanzamenti
A carico del conto economico dell'esercizio	
Ricerca e sanità	€ 45.000.000
Arte, attività e beni culturali	€ 30.000.000
Politiche sociali	€ 48.000.000
Innovazione culturale	€ 6.000.000
Filantropia e territorio	€ 9.000.000
Programma Polo del '900	€ 1.600.000
Programma ZeroSei	€ 1.800.000
Programma Torino e le Alpi	€ 1.600.000
Programma Housing	€ 3.000.000
Totale	€ 146.000.000
Fondi speciali per il volontariato	€ 6.964.000
Fondo nazionale per iniziative comuni delle Fondazioni	€ 517.444
Totale	€ 153.481.444

Riclassificazione dei settori secondo le categorie ex art. 11 L. 448/2001 (dati in € 000)

■ Ambiti di attività secondo la definizione della Compagnia di San Paolo
 ■ Settori definiti dall'Art.11 della Legge 28 dicembre 2001 n. 448

Settori operativi riclassificati in settori Statutari	Ricerca e sanità	Arte, attività e beni culturali	Politiche Sociali	Innovazione culturale	Filantropia e territorio	Programma Polo del '900	Programma ZeroSei	Programma Torino e le Alpi	Programma Housing	Totale	Peso %
	45.000	30.000	48.000	6.000	9.000	1.600	1.800	1.600	3.000	146.000	
Arte, attività e beni culturali ¹				6.000		1.600				39.200	26,84
Ricerca scientifica e tecnologica ²	30.000									30.000	20,55
Educazione, istruzione, formazione ³	10.000									10.000	6,85
Salute pubblica, medicina preventiva ⁴	5.000									5.000	3,42
Volontariato, filantropia, beneficenza ⁵			30.800		4.500					35.300	24,18
Assistenza agli anziani ⁶			2.900							2.900	1,99
Crescita e formazione giovanile			4.700				900			5.600	3,84
Patologia e disturbi psichici e mentali			2.900							2.900	1,99
Famiglia			3.800				900			4.700	3,22
Prevenzione della criminalità			1.900							1.900	1,30
Prevenzione e recupero tossicodipendenze			1.000		4.500				3.000	1.000	0,68
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale										7.500	5,14
Totale										146.000	100

Nota bene:
 I primi 5 settori¹ così come definiti dall'Art. 11 della Legge 448/2001 pesano per circa l'83,5% sul totale delle risorse destinate dalla Compagnia di San Paolo al perseguimento dei propri fini istituzionali, e ognuno di essi ha una incidenza sul totale superiore a ciascuno degli altri settori ammessi.



2. Linee operative 2016 per le Attività Istituzionali



Il presente documento delinea gli obiettivi e gli indirizzi di lavoro della Compagnia di San Paolo per il 2016, e si situa nell'alveo del Documento di programmazione pluriennale 2013-16, da cui assume in particolare tre scelte di fondo: l'attenzione alla coesione e resilienza della comunità locale e delle sue istituzioni; la promozione dell'innovazione; l'investimento di sviluppo. Innovazione e sviluppo sono strettamente legati e, senza dimenticare le numerose emergenze del presente, rappresentano la chiave di una strategia di modernizzazione inclusiva che i territori, come l'intera Italia, sono chiamati a formulare e perseguire. L'attenzione all'innovazione non è pertanto limitata ad alcuni campi di intervento.





Cercando letture di insieme dell'attività della Compagnia, la promozione dell'innovazione rappresenta una delle voci più presenti: sia che si tratti del sostegno all'innovazione spontaneamente proposta e perseguita dai partner della Compagnia, sia che si tratti dell'innovazione indotta dalla Compagnia stessa nelle dinamiche dei soggetti del territorio, tra i quali le Pubbliche amministrazioni, tramite l'impulso alla sperimentazione e il confronto con modelli virtuosi. La condizionalità che spesso accompagna i contributi è concentrata proprio su questi aspetti. Lo sviluppo territoriale, infatti, come già asserito nel Documento di programmazione pluriennale, passa per l'innovazione, a maggior ragione in questa fase storica e nei territori nei quali la Compagnia opera, come il Nord Ovest italiano.

Il metodo di lavoro della Compagnia si conferma articolato e strutturato in modo da perseguire una pluralità di obiettivi con gli strumenti più adeguati.

Esso prevede:

- Il sostegno agli Enti strumentali, cui la Compagnia affida speciali obiettivi nel quadro dei settori rilevanti, il perseguimento dei quali è affidato all'autonomia degli Enti suddetti nell'alveo della linee guida definite dalla Compagnia;
- La realizzazione di programmi definiti e gestiti in forma diretta, generalmente tramite la costruzione di reti di operatori ed esperti, ma anche attraverso il grant-making mirato;
- La gestione di Convenzioni con partner di particolare rilievo, in genere di natura pluriennale e sulla base di sistemi di obiettivi condivisi;
- L'assegnazione di risorse volte al sostegno dell'attività istituzionale di un numero limitato di Enti qualificati nel rispettivo campo d'azione;
- L'emissione di bandi, e altre forme di selezione competitiva di richieste di contributo su progetti, volti a sollecitare l'adesione propositiva degli enti della società civile e del mondo della cultura o

della ricerca, secondo termini di partecipazione pre-definiti dalla Compagnia e procedure valutative volte a premiare la qualità progettuale;

- La selezione e il contributo a progetti presentati in modo spontaneo dal mondo del nonprofit e dagli enti pubblici in coerenza con le linee programmatiche della Compagnia.

In parallelo alla revisione dello Statuto della Compagnia, compiutasi nel 2015, l'articolazione operativa degli Uffici è stata modificata, al fine, da un lato, di riconoscere rilievo ad ambiti di innovazione meritevoli di più specializzata attenzione e, dall'altro, di riunire in aree dedicate alcune tematiche caratterizzate da forti elementi di convergenza. L'organizzazione della materia che segue riproduce la nuova articolazione operativa per aree della Compagnia. I Programmi sono stati collocati in corrispondenza dell'area più affine per tematica.

La scienza è divertimento

Xchè* è il nome del luogo dove nasce la curiosità



“Per parlare di scienza con i bambini bisogna imparare a guardare il mondo dal loro punto di vista, mettendo al centro di tutto la curiosità, solo così ti rendi conto di come un bambino riesca a cogliere concetti difficilissimi, argomenti che si studiano all'Università”

Francesca, educatrice

vistadaqui.compagniadisanpaolo.it





2.1 Ricerca e Istruzione superiore e Sanità



STANZIAMENTI 2016: **€ 45.000.000**

Linee generali del sostegno alla ricerca scientifica

L'intervento in campo scientifico avrà come obiettivo la crescita del sistema piemontese della ricerca, con attenzione anche a quello ligure, in continuità con i temi definiti nel Documento Programmatico pluriennale 2013-16.

Il 2016 vedrà peraltro la sperimentazione di una nuova opportunità di sostegno competitivo a progetti di ricerca scientifica, al fine di fornire alla Compagnia maggiore flessibilità rispetto a progetti di qualità, presentati anche da enti già coinvolti nelle Convenzioni universitarie, che non possano comprovatamente trovare collocazione all'interno delle Convenzioni medesime, o della programmazione degli Enti strumentali di ricerca.

La disciplina di questo strumento chiarirà le specificazioni tematico-settoriali delle opportunità di finanziamento, le clausole di accettabilità, la formula valutativa.

Anche nel 2016, il sostegno agli Enti di ricerca di Genova sarà perfezionato attraverso una *call* a scadenza unica, funzionale a una migliore programmazione e a un'attività di valutazione più strutturata.

La *policy* della Compagnia per il 2016 relativa

alle proposte di progetti di ricerca si può così sintetizzare:

- I progetti coinvolgenti le Università convenzionate dovranno trovare spazio all'interno della programmazione delle Convenzioni medesime, salvo le mirate eccezioni sopra indicate;
- La Compagnia potrà emettere bandi di ricerca a partecipazione libera, all'interno di prerequisiti specificati dai Bandi medesimi (è ad es. il caso degli enti genovesi);
- Singoli centri di ricerca non universitari potranno proporsi per il riconoscimento di un sostegno all'attività istituzionale;
- Sono di norma escluse altre forme di sostegno a progetti di ricerca, a meno che essi non si collochino all'interno di attività promosse direttamente dalla Compagnia;
- Altre aree o programmi della Compagnia potranno, in via eccezionale, sostenere progetti di ricerca funzionali alle loro strategie; l'area Filantropia e Territorio ad esempio gestisce un filone di attività orientato alla ricerca territoriale sul Nord-ovest, cui si rimanda.

Le convenzioni con gli Atenei: progettare insieme la crescita.

La voce più importante, anche in termini economici, del budget Ricerca e Istruzione superiore, è

costituita dalle Convenzioni con i tre Atenei piemontesi, oggetto di rinnovo nel 2016, cui si accosta quella con l'Università Federico II di Napoli. Ciascuna convenzione è gestita da uno specifico comitato paritario.

Nel loro ambito rivestono particolare rilievo i bandi di ricerca cofinanziati dalla Compagnia presso le università con l'obiettivo di "costruire esperienza" per i ricercatori più giovani, favorendone la partecipazione ai bandi competitivi europei. Sarà inoltre rinnovato il sostegno ai dottorati, con particolare riguardo a quelli internazionali e inter-ateneo, lo sviluppo del patrimonio bibliografico elettronico, l'internazionalizzazione tramite l'attrazione di studenti e ricercatori o la creazione di presidi all'estero; non da ultimo, il miglioramento gestionale e della qualità dell'amministrazione, che deve emanciparsi da logiche burocratiche non più difendibili. È prevista una maggiore condizionalità rispetto all'indirizzo e alla qualità delle proposte in materia di dottorato di ricerca. Saranno valutate in modo privilegiato forme genuine e funzionali di collaborazione tra le quattro Università. La cooperazione con gli Atenei assume quindi la possibilità di introdurre elementi di innovazione anche in un quadro fortemente normato come quello delle Università, accompagnando e accelerando, con i significativi flussi di risorse destinati agli Atenei, le spinte al miglioramento qualitativo che l'autonomia rende possibile e che la concorrenza nei mercati della ricerca e della didattica esige.

Verrà infine garantito, nell'ambito delle nuove stesure, il più efficace possibile raccordo tra il dispositivo delle convenzioni e gli enti di ricerca sostenuti dalla Compagnia in partnership con gli Atenei, così da risolvere quelle problematiche di coordinamento e armonizzazione talvolta risultanti sovrapposizione tra questi due strumenti di intervento. Per entrambi gli ambiti, e più ampiamente per tutte le attività di sostegno alla ricerca in senso stretto, verranno richiesti adeguati processi di valutazione, il più possibile orientati alla terzietà dei valutatori.

Missioni e trasformazioni degli Enti strumentali di ricerca

Il 2016 vedrà inoltre il compimento o l'avanzamento delle trasformazioni degli Enti

strumentali di ricerca, la missione e organizzazione dei quali, a più di dieci anni dalla loro costituzione, richiedono una sostanziale revisione, in collaborazione con i partner. I confini mobili tra "ricerca di base" e "ricerca applicata" esigono anch'essi la messa a punto di un nuovo modello. Il quadro complessivo entro cui prenderà forma tale *evoluzione trasformazione* rimanda alla nozione di "piattaforme di ricerca" transdisciplinari.

L'obiettivo prefissato è la definizione di un modello a partecipazione pubblico-privata che: salvaguardi e contemperisca l'agenda della Compagnia (e di altri eventuali partner privati) e quella pubblico/accademica; serva da aggregatore di competenze su temi specifici definiti con attenzione all'evoluzione dei saperi e dei bacini di competenze; rafforzi la competitività del sistema piemontese quanto ad attrazione di risorse e di personale di ricerca qualificato, specialmente tra i giovani; favorisca il passaggio da un approccio disciplinare (coerente con l'organizzazione per dipartimenti) a uno transdisciplinare, come richiesto sia dalle nuove disposizioni di Horizon2020 sia dal mondo produttivo e, più in generale, dalle sfide societarie.

Già nel corso del 2015 è stato avviato in questa ottica l'ampliamento della missione del Collegio Carlo Alberto verso una piattaforma di studi economico-sociali a indole transdisciplinare e fortemente orientata alla produzione di sapere utile al *policy-making*. Nel 2016 si dovranno raggiungere i risultati attesi quanto a: maggiore integrazione fra Collegio e Università di Torino; al consolidamento e sviluppo dell'attività nelle discipline non economiche (scienze sociali, scienza politica, studi internazionali, diritto), in un'ottica transdisciplinare; consolidamento del livello di competitività raggiunto nel periodo di programmazione precedente quanto a captazione di fondi europei, e maggiore capacità di attrazione di fondi di diversa

origine; integrazione all'interno del Collegio di Centri di ricerca universitari e para-universitari, operanti in aree disciplinari affini, qualora già sostenuti in misura prevalente dalla Compagnia. Data la rilevanza degli obiettivi, non potrà trattarsi di un cambiamento istantaneo, ma di un processo pluriennale governato dinamicamente a seconda dell'evoluzione dei contesti.

Il 2016 vedrà anche l'avvio operativo del nuovo Centro di Biotecnologie e Medicina Trasazionale dell'Università di Torino. Come più volte auspicato, la Compagnia nel 2015 ha avviato un processo di trasformazione di HuGeF, il cui obiettivo è creare piattaforme scientifico-tecnologiche e laboratori per aggregare i migliori ricercatori presenti in area biomedica, con un marcato orientamento alla medicina trasazionale. In questo modo sarà favorito il raggiungimento di una massa critica capace di sfruttare al meglio le tecnologie di avanguardia e di proporre applicazioni mediche che abbiano impatto sulla realtà sanitaria e produttiva, non solo su scala regionale.

Analoga focalizzazione sarà perseguita anche negli altri ambiti di intervento presidiati dalla nuova fondazione che risulterà dalla integrazione tra l'Istituto Boella e SiTI, quali le ICT, intese quale tecnologia abilitante e trasversale, le scienze territoriali, l'energia (il progetto dell'Energy Center rappresenterà il riferimento essenziale) e le attività orientate all'incrocio tra gli approcci "smart" e le diverse scale di applicazione (dalla *smart city* alla *smart logistics*, e così via).



Il Programma International Affairs

Il Programma *International Affairs*, che ha mosso i primi passi nel 2015, si svilupperà nel 2016 nella direzione del consolidamento selettivo e della razionalizzazione delle attività a carattere internazionalistico sostenute dalla Compagnia. Questo Programma, a differenza di altri, non vede la

convergenza tra attività di diverse aree operative, in quanto le sue risorse sono interamente a valere sul budget dell'Area Ricerca, e si caratterizza quindi per una maggiore snellezza organizzativa.

Il suo obiettivo di fondo è quello di semplificare il quadro degli interventi della Compagnia negli studi internazionali, il cui ammontare è peraltro fortemente diminuito nel corso degli ultimi 8 anni, facilitando i rapporti tra centri torinesi e reti internazionali, e fornendo maggiori opportunità di proiezione internazionale – innanzitutto europea – ai soggetti della ricerca internazionalistica locale.

Una prospettiva, che nel 2016 sarà oggetto di studio operativo, è l'aggregazione tra enti, così da raggiungere soglie qualificate di dimensione e competenze. Le risorse che la Compagnia destina a questo ambito potrebbero in questo caso – senza danneggiare il pluralismo cognitivo e interpretativo – dimostrarsi sperabilmente più produttive di quanto non accada oggi, rendendo effettiva la capacità della comunità internazionalistica piemontese di portare un contributo di rilevanza europea, sia in termini di competenza analitica sia di partecipazione al dibattito sulle politiche.

Il Programma terrà in considerazione le peculiarità dei diversi interventi della Compagnia nell'ambito delle relazioni internazionali – dalla definizione di partnership pluriennali, al sostegno a iniziative specifiche, all'erogazione di quote associative – e la eterogeneità degli enti coinvolti.

La scelta delle aree geo-economiche e geo-politiche al centro del Programma (relazioni transatlantiche, politiche europee, Mediterraneo) è la risultante di un incrocio tra la loro rilevanza in termini assoluti per il contesto nazionale e l'effettiva presenza di competenze locali. Il pubblico finale cui mirano le iniziative di disseminazione e comunicazione promosse comprende decisori pubblici, operatori dei media, attori economici ed esperti. La comunità sarà chiamata in causa soprattutto attraverso l'attività di ricerca e formazione.

Particolare attenzione sarà rivolta dal Programma al coinvolgimento di ricercatori e professionisti agli inizi del loro percorso professionale, la cosiddetta "generazione Erasmus". Questa attività di insieme si accompagnerà organicamente a un esplicito programma di valutazione dei progetti e degli enti sostenuti.

L'intervento nell'ambito della Sanità

Il programma di lavoro della Compagnia nel settore della Sanità è caratterizzato da forte selettività, innanzitutto territoriale, in quanto concentrato sull'area torinese, e si orienta verso la medicina traslazionale, in sintonia con le previsioni relative all'ambito della Ricerca.

Nel 2016 la Compagnia accetterà esclusivamente progetti di innovazione tecnologica in campo diagnostico-terapeutico e di nuovi modelli organizzativi e gestionali (entrambi riferiti al sistema ospedaliero dell'area torinese). Ogni azione della Compagnia sarà coordinata con l'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte, anche tramite il gruppo di lavoro dell'Health Technology Assessment.

Per quanto concerne l'innovazione tecnologica, le richieste alla Compagnia dovranno evidenziare la diffusione della condizione clinica in rapporto alla quale gli standard più avanzati consigliano l'utilizzo della tecnologia stessa, la coerenza della richiesta con la programmazione regionale, l'impatto sull'organizzazione sanitaria e il modello gestionale, la sua sostenibilità nel tempo e il tasso di saturazione d'uso del macchinario: soluzioni di condivisione saranno favorite.

In merito alla diffusione di nuovi modelli gestionali e organizzativi, la Compagnia sosterrà progetti di forte caratura tecnologica e aventi per oggetto il miglioramento dell'accessibilità dei servizi, della loro erogazione, degli assetti organizzativi e gestionali.

Le richieste dovranno essere presentate entro il primo semestre 2016, secondo uno specifico calendario che sarà tempestivamente comunicato.



2.2 Arte, Attività e Beni culturali



STANZIAMENTI 2016: € 30.000.000

Linee generali dell'intervento su cultura e patrimonio

La costituzione della Area "Arte, Attività e Beni Culturali", frutto dell'integrazione delle due Aree Patrimonio Storico-Artistico e Attività Culturali, e la nuova fisionomia organizzativa risultante ha portato all'analisi critica di consolidate pratiche precedenti e all'elaborazione di diversi e più appropriati concetti-guida.

Gli obiettivi generali sono in ogni caso confermati: la salvaguardia, la ricerca, la documentazione, la promozione e la trasmissione, in maniera corretta e coinvolgente, del patrimonio culturale, materiale e immateriale, che contribuisce a formare l'identità di una collettività, ne riconosce la matrice culturale ed è parte del comune retaggio storico dell'umanità. Attraverso le attività sostenute si cercherà di promuovere l'idea della continuità tra passato, presente e futuro e l'importanza di sapere interpretare in maniera critica la tradizione e il passato, antico e recente.

La Compagnia continuerà quindi, come in passato, a operare nel campo della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e del sostegno alle attività culturali, nel quale la sua presenza ha ormai assunto un rilievo strutturale, talvolta sostitutivo (o aggiuntivo in misura determinante) dell'intervento pubblico.

Rispetto al modello precedente, nel 2016 un impegno particolare verrà riservato a quei soggetti istituzionali che per la Compagnia rappresentano interlocutori primari in virtù del lavoro qualificato svolto negli anni, del loro credito nel panorama nazionale o internazionale, e dell'alto profilo che li contraddistingue. Con tali istituzioni si aprirà un dialogo di maggiore intensità teso ad attivare rapporti di condivisione su strategie, obiettivi e metodi.

In parallelo, un secondo ambito di lavoro porrà al centro dell'operatività i progetti, aggregati sulla base di criteri tematici e valutati attraverso metodologie comparative, riferite non solo alla qualità ma anche alla capacità di sviluppare relazioni costruttive con i territori e i contesti di riferimento.

Come è evidente, viene ribadita la rinuncia all'"effimero", cioè a iniziative per quanto apprezzabili che poco o nulla lasciano dietro di sé.

La geografia degli interventi della Compagnia – per quanto non esclusiva – assume, in continuità con la programmazione pluriennale, i confini del Nord-Ovest, nel senso delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Gli epicentri ne sono l'area metropolitana torinese e, per la Liguria, la città di Genova. Iniziative selettive saranno localizzate anche nel territorio napoletano.

Le modalità di intervento utilizzeranno tutta la gamma di strumenti che caratterizzano l'azione della Compagnia, come meglio dettagliato di seguito.



La Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo: una missione mirata

Ente strumentale che ha tra i suoi compiti la promozione della ricerca nelle discipline umanistiche, proseguirà la sua attività in collaborazione con l'Area, perseguendo l'operazione culturale, avviata nello scorso biennio, volta a favorire lo sviluppo e la circolazione degli studi sulla civiltà del Barocco, sia premiando i ricercatori migliori attraverso borse di studio, sia valorizzando il patrimonio rappresentato dall'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo.

Le Istituzioni culturali partecipate: monitorare e integrare il quadro

Il persistere della crisi economica, con la conseguente contrazione delle risorse, in primis pubbliche, mantiene in primo piano il problema della sostenibilità economico-finanziaria delle istituzioni culturali nelle quali la Compagnia ha un ruolo di socio, ente fondatore o stabile finanziatore. Continuerà quindi a essere perseguita un'azione di vigilanza e monitoraggio dell'efficienza gestionale dei singoli enti, in un quadro di sistema. Anche in considerazione dell'ingente impegno di risorse verso gli enti partecipati, sarà sviluppato un approccio complessivo nei loro confronti, già attivato nel corso del 2015, per ricomporre ruoli e specificità di questi enti in un quadro integrato e confrontabile. Non andrà dimenticata la loro valenza di riferimento autorevole per i comparti tematici di appartenenza, che tratterà la linea di convergenza con gli interventi dell'ambito dei grandi attrattori.

I grandi attrattori culturali e le Istituzioni di eccellenza: concertare obiettivi comuni

L'impegno della Compagnia è volto a consolidare il ruolo dei grandi attrattori museali, dei poli e delle istituzioni culturali più qualificati, affinché diventino motore dinamico di sviluppo per il territorio e accrescano il loro ruolo di riferimento nei diversi campi di specialità.

L'impegno sarà soprattutto volto a rafforzare le reti di istituzioni esistenti a livello regionale, in particolare rispetto alle problematiche dell'accessibilità, delle connessioni, dell'ampliamento della fruizione; i casi di rilievo vanno dal sistema delle Residenze Sabaude,

facenti perno su Venaria, al Polo Reale di Torino, ai poli di eccellenza musicale e teatrale a Torino, Genova e Napoli. Nei confronti di questo tipo di enti la Compagnia adotterà sempre più un approccio di tipo concertativo, riconoscendo nella condivisione delle strategie, di obiettivi e strumenti la modalità di intervento più efficace.

Obiettivo del filone è il sostegno selettivo ad enti che rappresentano modelli efficaci di attività e che possano essere usati come parametro di riferimento per gli altri soggetti del medesimo comparto culturale.

Il paesaggio e i distretti urbani: il tessuto connettivo della valorizzazione

Le due edizioni del bando "Valorizzazione a rete" hanno messo in evidenza come, in molti casi, le reti di soggetti e iniziative coordinati tra loro che puntano a costituire sistemi culturali territoriali abbiano nel paesaggio il loro elemento caratterizzante. Pertanto la Compagnia accrescerà l'interesse nei confronti della valorizzazione del paesaggio, che si fonda sulla conoscenza critica del territorio, ma anche sulla costruzione di una consapevolezza diffusa dei valori culturali, sociali ed economici sottesi alla sua percezione.

Allo stesso tempo, è evidente come i centri urbani di medie dimensioni abbiano oggi la necessità di costituire sistemi in grado di organizzare in maniera efficiente la fruizione del patrimonio architettonico e artistico, i luoghi della cultura e le attività, a seconda della propria vocazione territoriale. La Compagnia interverrà su questo tema sostenendo i progetti in grado di operare secondo tale logica. Come in passato, gli interventi della Compagnia dovranno accompagnarsi a una collaborazione con i poteri pubblici, con le associazioni, con la popolazione delle aree interessate.

Performing Arts e arti dell'immagine: dall'intrattenimento all'esperienza culturale

Nel filone saranno attivati strumenti selettivi per i progetti che definiscono la politica della Compagnia di San Paolo a favore dello spettacolo dal vivo, del cinema e della fotografia.

All'interno troveranno spazio manifestazioni di alta qualità, capaci di essere parte di circuiti a livello territoriale e/o tematico, in grado di consolidarne il ruolo e rafforzare il sistema dell'offerta piemontese

e ligure, valorizzando la ricerca e la conoscenza dei linguaggi performativi e visivi.

Discriminante sarà la logica di voler andare oltre l'intrattenimento per provocare un'esperienza culturale che possa rafforzare la consuetudine alla cultura anche nelle sue forme complesse.

Il patrimonio culturale diffuso: salvaguardare, valorizzare nel presente, consegnare al futuro

Saranno sostenuti progetti di qualità aventi come obiettivo la conoscenza, la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e che ne riconoscano il ruolo di motore di sviluppo, di crescita del territorio e di fattore di formazione dell'identità individuale e collettiva. Obiettivo di questo filone è salvaguardare, conservare e consegnare al futuro i beni e la tradizione culturale del territorio, comunicandoli con efficacia e creando relazioni, competenze e partecipazione inclusiva. La tutela continuerà a essere oggetto di particolare attenzione, poiché condizione necessaria per garantire la disponibilità del patrimonio per tutti i cittadini, affinché diventi un elemento vivo di ogni comunità. Pertanto, se proseguiranno le iniziative rivolte al recupero di alcuni rilevanti complessi architettonici dei capoluoghi e al restauro di particolari tipi di patrimoni, quali beni architettonici e artistici, bibliotecari e archivistici, nello stesso modo sarà dedicata attenzione a quelle attività che creino le condizioni affinché il patrimonio culturale sia oggetto di ricerca, conoscenza e comunicazione, riservando attenzione a scelte iniziative di formazione specialistica. Conseguentemente, anche le attività che hanno come obiettivo la valorizzazione del patrimonio per offrire opportunità di crescita culturale ed economica, potranno considerarsi oggetto dell'interesse della Compagnia. Particolare attenzione sarà rivolta ai "luoghi della cultura", presenti sul territorio, ai sensi del Codice dei Beni culturali.

Per questi ambienti ed epicentri di riflessione e attività culturale, centrati su specifiche strutture, o su comunità di pratica o di fruizione, saranno nel corso del 2016 definite iniziative specifiche.



Compagnia di San Paolo



Polo del '900

Programma Polo del '900

Il Programma Polo del '900, avviato dalla Compagnia di San Paolo in collaborazione con Comune di Torino e Regione Piemonte, è nato con l'intento di creare un centro culturale dinamico, pluralistico e aperto alla cittadinanza, destinato in particolare alle nuove generazioni e ai nuovi cittadini. Obiettivo è la crescita civica e culturale, lo sviluppo di capacità critiche e analitiche rispetto ai dilemmi della società e ai nodi della vita democratica, a partire dal ricco patrimonio archivistico e bibliotecario degli istituti culturali coinvolti. Se il '900 è il riferimento necessario di una polarità culturale formata da enti nati per documentare e studiare quel secolo cruciale, pure, come è tipico di ogni operazione culturale, esso si orienta a una contemporaneità dinamica.

Nel 2016, terzo anno di implementazione, ci si concentrerà sulla definizione degli aspetti che richiedono un maggior sforzo di innovazione: il modello di gestione, la sistemazione logistica e l'apertura al pubblico dei primi servizi e delle prime attività.

La sfida di rendere sostenibile il mondo degli istituti culturali, cercando di ovviare alle contrazioni dei sostegni pubblici negli ultimi anni, si è intrecciata con la ricerca di modi per raggiungere nuovi pubblici, rendendo centrale la creazione di un modello sperimentale, totalmente nuovo. Con la conclusione del cantiere presso i Quartieri Militari juvarriani di Torino, individuati come sede dell'intero Polo e fatti oggetto di ri-funzionalizzazione grazie al sostegno della Compagnia, si rende possibile concludere la costituzione di un nuovo soggetto, che gestisca sia il *facility management* dei due palazzi sia le parti comuni, e che coordini le funzioni trasversali e i progetti integrati, puntando alla razionalizzazione di costi e spazi, e alla comunicazione delle attività svolte dagli enti culturali aderenti. Fondamentale diventa allargare il numero dei soggetti, coerenti con il progetto, che avranno sede nei due Quartieri gemelli di San Daniele e San Celso: più enti avranno



sede, più saranno sostenibili i costi degli 8.000 mq dei due palazzi. Nell'arco dell'anno si lavorerà anche ad un raccordo del progetto con enti culturali "non residenti" diffusi sul territorio regionale. Anche questi ultimi saranno protagonisti, partecipando alla progettazione, apportando risorse e accedendo a servizi come, ad esempio, la piattaforma informatica degli archivi e delle biblioteche su cui si continuerà a lavorare con la Regione Piemonte, la Città e l'Università di Torino.

I tavoli operativi gestiti dalla Compagnia hanno individuato tre azioni centrali per la sostenibilità di medio periodo del progetto: il *fundraising*, la comunicazione integrata, e la valorizzazione di patrimoni e attività destinate in particolare alle scuole e alla cittadinanza di Torino. Questi tre tavoli diverranno altrettanti progetti operativi, "di investimento", volti a creare nuove competenze e prassi negli enti, e a rinnovare così le professionalità interne agli staff degli istituti, sviluppando metodi di lavoro integrati e trasversali.

La sostenibilità (sul piano insediativo, funzionale, relazionale) non riguarda solo il nuovo soggetto, ma anche i bilanci degli enti coinvolti, che, potendo fruire dei servizi gestiti in modo integrato, potranno sfruttare economie di scala e provvedere congiuntamente a politiche di sviluppo professionale del personale.

Il nuovo centro culturale offrirà una biblioteca con due sale lettura, uno spazio espositivo e per performance, aule didattiche, un'area *kids*, un bar/bookshop, l'allestimento permanente "Torino 1938-1948" del Museo della Resistenza, sale conferenze e sale multimediali, il tutto al servizio dei cittadini curiosi di confrontarsi, sviluppare strumenti critici, conoscere punti di vista diversi.



Compagnia di San Paolo



Torino e le Alpi

Programma Torino e le Alpi

Con il 2016 si concluderà il primo triennio del Programma Torino e le Alpi: i primi due anni sono stati caratterizzati dalla ricognizione e

dalla mappatura del potenziale del territorio, cui è seguita l'individuazione dei soggetti e delle esperienze più interessanti. Nel 2016 tale percorso proseguirà, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo in forme innovative dei territori montani, identificando nelle risorse naturali, culturali e umane della montagna il potenziale su cui fare leva, in linea con le indicazioni di sviluppo sostenibile espresse nel programma Europa 2020. La Compagnia è interessata a promuovere il dibattito sul futuro delle "Terre Alte", coinvolgendo, in ottica non solo locale ma anche nazionale, stakeholder provenienti dal mondo istituzionale, politico ed economico.

L'anno 2016 sarà dedicato a politiche strategiche per la montagna, capaci cioè di superare logiche di intervento basate sul mero assistenzialismo, qualunque forma esso assuma. Contrastare la marginalità dei territori montani e gli stereotipi che su di essa si costruiscono sarà un dunque un obiettivo trasversale a tutte le sfere di azione del Programma, e sarà questo intento ad orientarne sia le azioni proprie che le attività erogative nel corso del 2016.

Il tema della ricerca e dello sviluppo sociale ed economico dei territori alpini continuerà ad essere uno dei pilastri del Programma: verranno presentati i risultati delle ricerche/azioni che si sono concluse nel 2015, valutando la possibilità che alcune di esse – o altre che potrebbero essere sollecitate – siano sostenute anche nella fase attuativa, eventualmente in sinergia con le altre azioni che il Programma promuoverà.

Coerentemente con l'impegno a rafforzare il protagonismo della montagna in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, il Programma continuerà a organizzare seminari informativi e formativi sugli strumenti di finanziamento offerti dalla nuova programmazione europea. Parallelamente si individueranno le modalità più idonee per supportare i soggetti locali nell'individuazione di azioni coerenti con lo sviluppo del territorio di appartenenza.

Si confermerà il sostegno alle iniziative culturali innovanti le narrazioni del e sul mondo alpino, al fine di documentare

Il castello costruito dal nonno

Il Borgo Medievale* è un'opera d'arte da vivere



Il Borgo Medievale è stato inventato e progettato, tra i vari, anche da un mio antenato, Riccardo Brayda, che con altre persone dell'epoca in occasione dell'esposizione del 1884, ebbe l'idea di fare un padiglione espositivo che fosse la riproduzione esatta di vari siti medievali esistenti e veri. Ne sento parlare da che son bambino: 'Il castello fatto dal nonno!' È sempre stato, anche nell'immaginario, qualcosa 'di casa'.

Lui, come gli altri che hanno partecipato al progetto, erano degli eclettici, secondo me hanno valorizzato, riscoperto e fatto avere ai posteri, un mondo che già all'epoca era sottovalutato: il Medioevo piemontese. Chi è appassionato di storia, e io lo sono, qui si ritrova in un parco giochi.

È un luogo vissuto dalla cittadinanza nonostante alcuni non sappiano nemmeno cosa sia, sanno che c'è e lo vivono. La sua delicatezza non va messa in pericolo.”

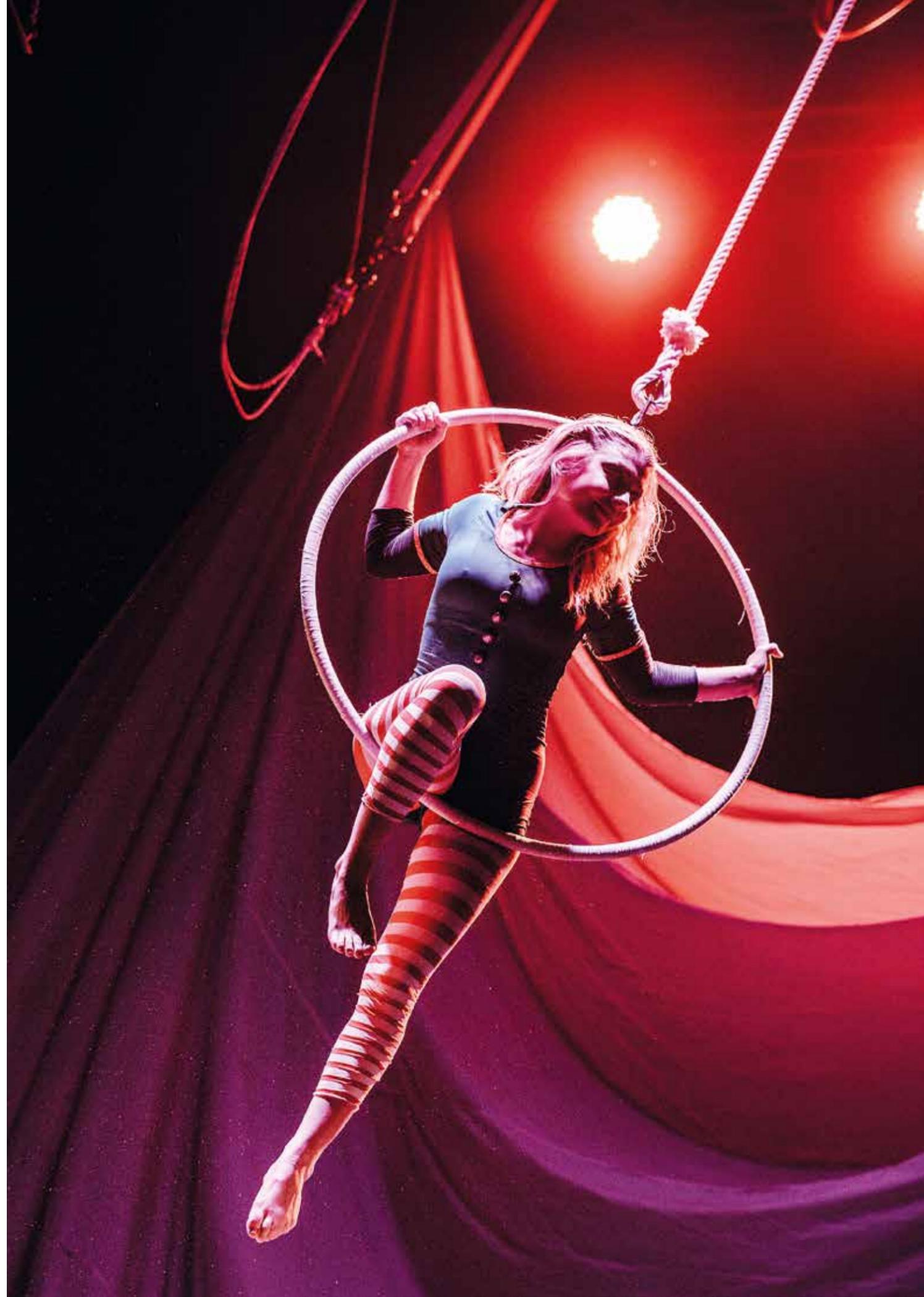
**Guido, appassionato di Storia
e pronipote di Riccardo Brayda**

vistadaqui.compagniadisanpaolo.it



la montagna non solo come luogo di ispirazione, ma anche come ambiente umano capace di realizzare progetti culturali di alto profilo.

In questa prospettiva si rinnoverà il dialogo, cominciato con il Festival *Torino e le Alpi*, tra Torino e il suo arco alpino, sollecitando proposte dal territorio che andranno ad affiancarsi a quelle previste in città. Infine, l'attività erogativa del Programma sarà sviluppata in coerenza con gli obiettivi sopra illustrati: verranno perciò privilegiate iniziative capaci di arricchire, in termini di competenze e idee sperimentabili, la rete di Torino e le Alpi, promuovendone l'impatto e con esso l'interesse al nuovo dibattito sulla montagna.





2.3 Innovazione Culturale



STANZIAMENTI 2016: € 6.000.000

Linee generali dell'area: sperimentare modelli, creare relazioni

Il rapido evolversi dei linguaggi espressivi contemporanei, la necessità di riflettere su nuovi modelli di produzione e di consumo culturale, i grandi cambiamenti legati alla rivoluzione digitale, hanno portato la Compagnia a rafforzare e sviluppare il proprio impegno nel campo dell'innovazione culturale, intesa nelle sue diverse dimensioni: forme e linguaggi espressivi, modalità di relazione con pubblici e consumatori culturali, modi di produzione e circolazione di contenuti.

Lo stile di intervento della Compagnia in tema di innovazione culturale sarà in gran parte sperimentale, alla ricerca di modelli ed esperienze da far emergere e sistematizzare;

la Compagnia, accanto a un'azione di *grantmaking* strategico, si riserva anche margini di operatività diretta. Si tenderà sia a individuare nuovi interlocutori sia ad avviare con altri più consolidati un dialogo pertinente agli obiettivi propri dell'Area, con finalità di mutuo apprendimento. Si lavorerà, inoltre, in stretta connessione con altri assi di intervento della Compagnia, ad ampie politiche di sistema nell'ambito arte e cultura, a progettualità nel settore del sociale e delle politiche del territorio, favorendo approcci e strumenti quanto più intersettoriali. Di particolare importanza lo sguardo alla dimensione europea e internazionale, dove la

ricchezza di riflessioni e approcci sull'innovazione culturale, e la disponibilità di partner e reti tematiche possono costituire preziose risorse per lo sviluppo dei territori di riferimento della Compagnia.

Intercettare e sostenere le nuove forme di espressione

Lavorare all'obiettivo dello sviluppo di produzione culturale nei linguaggi dell'espressività contemporanea postula un approccio libero dai vincoli dei generi e delle categorie tradizionali e comporta la capacità di saper leggere e mettere in connessione diverse energie e diversi ambienti. Occorre, da un lato, rafforzare la rete locale delle realtà del settore più qualificate, e dall'altro offrire opportunità di crescita e valorizzazione di nuovi soggetti e talenti nell'ambito della produzione culturale più innovativa.

Per questo, sarà confermato nel 2016 il sostegno agli attori istituzionali attivi nel contemporaneo, punto di riferimento e risorse per il territorio, anche co-progettando temi, produzioni, metodologie più innovative. Nel contempo, la gestione delle risultanze del bando "Ora!" (edizione 2015) permetteranno di fotografare le proposte più originali nell'ambito della produzione culturale nazionale, contribuendo ad attrarre sui territori di riferimento della Compagnia nuove proposte e soggetti del settore e favorendo legami e contaminazioni con i creativi locali. Sarà inoltre avviata una riflessione sul tema delle residenze artistiche, cui la Compagnia lavora da

tempo, favorendo integrazione e trasversalità di generi e linguaggi.

I *new media* saranno un tema trasversale alle diverse linee di intervento e l'avviata azione sperimentale per individuare nuove applicazioni del digitale alla produzione culturale permetterà nel corso del 2016 la definizione di linee operative nonché il coinvolgimento e la sollecitazione di progettualità da parte di realtà locali particolarmente attive nel settore.

Innovare per includere e favorire partecipazione

In campo culturale si va confermando in Italia la tendenza verso un generale decremento nella partecipazione in diversi ambiti, con un aumento della distanza tra i pochi che praticano e vivono la cultura e quanti ne sono esclusi o, almeno apparentemente, non ne sono interessati.

Individuare e favorire nuove forme di partecipazione alla cultura miranti ad ampliare e diversificare la domanda culturale rappresenta un obiettivo per la Compagnia, che ha individuato nel concetto chiave di partecipazione attiva una specifica linea di intervento. Lo strumento principale in questo senso è il progetto Open, incentrato sul coinvolgimento attivo dei pubblici e su approcci partecipativi e inclusivi nel momento della progettazione: idealmente, si tratta di chiamare in causa il fruitore di cultura nella scelta dei contenuti, nei processi di produzione, nella *governance*, nell'uso delle nuove tecnologie. Il progetto, vedrà nel corso dell'anno lo sviluppo delle prime iniziative selezionate, permettendo così un'ulteriore definizione delle priorità, con la possibilità di avviare in alcuni settori azioni sperimentali con partner appositamente selezionati.

Il tema della partecipazione inoltre suggerisce che progetti culturali possano essere strumenti efficaci di inclusione e coesione sociale, ad esempio nei processi di rigenerazione urbana o rispetto all'*empowerment* di gruppi socialmente marginalizzate. In questo senso saranno rinnovate occasioni di sostegno del *design for all* e dell'arte outsider e si svilupperanno co-progettazioni con il Programma Housing della Compagnia sul tema dell'abitare, con l'obiettivo di rispondere a bisogni del disagio abitativo, ma anche della formazione di nuove culture dell'abitare, attraverso pratiche che coniugano metodologie

della creatività contemporanea con i principi del coinvolgimento attivo.

Avvicinare scienza, cultura e società

Stimolare innovazione significa anche favorire l'inserimento del sapere scientifico e tecnologico nella vita sociale e culturale.

La Compagnia, di concerto con le istituzioni pubbliche e private che a diverso titolo si occupano di quest'ambito, ha recentemente promosso la costituzione del Sistema Scienza piemontese, un accordo di partenariato con lo scopo di razionalizzare l'attività di selezione delle proposte, di sfruttare sinergie nella gestione di alcuni servizi di supporto organizzativo, di favorire la creazione di un'identità accreditata.

Il 2016 sarà l'anno della piena entrata in operatività dell'accordo, che ha un carattere aperto, dove accanto al sostegno e il coordinamento della programmazione degli enti e l'ideazione di azioni comuni, la Compagnia proporrà di mettere a fattor comune alcuni servizi che contribuiranno a sostenere i diversi enti nello svolgimento delle attività di divulgazione scientifica: dalla costruzione di una strategia comunicativa collettiva, a un canale di dialogo unitario con le istituzioni; dallo sviluppo di attività di *fundraising* alla diffusione di tematiche di carattere scientifico nella generale programmazione culturale del territorio torinese e piemontese; dalla condivisione e l'analisi dei dati sui pubblici, alla valorizzazione delle competenze delle risorse umane, al supporto alla presenza in eventi e reti di livello nazionale e su scala europea. Nel corso dell'anno si intende inoltre prestare attenzione in modo mirato a un selezionato numero di iniziative territoriali che mettano in luce nuove modalità e nuovi modelli di comunicazione e divulgazione scientifica e tecnologica, con attenzione anche al know how delle imprese. Questa linea richiederà l'elaborazione di strumenti specifici e adeguati al campo d'azione della Compagnia.

Favorire lo sviluppo di imprenditorialità e professionalità creative

Le sfide sopra richiamate indicano la necessità di lavorare sulle condizioni di sviluppo delle realtà produttive in campo culturale. Innovare in

questo settore significa oggi anche riconoscere la necessità di nuovi modelli organizzativi (compresi quelli di tipo imprenditoriale) e nuovi meccanismi che favoriscano lo sviluppo di maggiore sostenibilità e di più efficace orientamento al mercato da parte delle attività creative, con un'attenzione alle opportunità offerte dagli sviluppi normativi in atto. Occasioni di formazione, crescita e scambio professionale dei giovani creativi, creazione e valorizzazione di *network* (che trova ad esempio nell'ambito del design uno specialissimo ambito di azione), promozione di interventi di filiera che favoriscano l'incontro tra offerta e domanda, attenzione al mondo degli incubatori e acceleratori di impresa culturale rientrano tra gli strumenti che l'area si propone, con gradualità, di attivare.



2.4 Politiche sociali



STANZIAMENTI 2016: € 48.000.000

Linee generali dell'Area: inclusione sociale e nuove generazioni

Nel 2016 troveranno continuità obiettivi, approcci e attività previsti dalla nuova impostazione tematica definita nel 2015, che ha comportato approfondimenti, aggiornamenti e ridefinizioni strategiche nonché la riorganizzazione operativa dell'Area. La Compagnia imposta la sua azione nel campo sociale attraverso la definizione di due grandi coordinate di valore e conseguentemente operative: l'inclusione sociale e l'intervento integrato a favore delle nuove generazioni. Questi assi maggiori si articolano in una serie di filoni attivi nel 2016.

Includere: cioè riconoscere dignità, sviluppare qualità della vita, proporre responsabilità

La domiciliarità si configura come una dimensione cruciale per la salvaguardia dell'equilibrio e dell'autonomia della persona anziana o con disabilità; la Compagnia ha scelto di rendere concreto questo approccio culturale alla non-autosufficienza sostenendo azioni di cura e assistenza a domicilio secondo i migliori standard. Si pone in evidenza l'importanza delle opportunità offerte dalle tecnologie e l'apertura al territorio delle strutture residenziali quali basi di circuiti di servizio diffuso. Questa visione acquisisce funzionalità se completata dall'attivazione delle comunità (i vicini, gli ex colleghi, i parrocchiani, i gruppi di auto-aiuto ecc.) in un sistema-rete anche informale di aiuto, in cui le persone non autosufficienti possano mantenere legami socio-affettivi.

La vulnerabilità è oggi un tratto delle nuove povertà. Eventi spiazzanti, da una malattia improvvisa alla perdita del lavoro, alla fine di un rapporto di coppia, possono precipitare singoli o nuclei in una situazione ingestibile con le loro forze. Consapevole di questo, la Compagnia sostiene percorsi di autonomia, progetti articolati in una molteplicità di servizi integrati, stimolando l'innovazione di contenuti, metodologia e *governance* e promuovendo la co-responsabilizzazione dei destinatari.

L'inclusione sociale vede nell'occupazione un elemento basilare. Ricerca di lavoro, reingresso nel mercato del lavoro, riqualificazione professionale, accompagnamento sono al centro dei progetti che la Compagnia è interessata a sostenere con riferimento alla condizione dei giovani meno scolarizzati, alle persone espulse dal mercato del lavoro, ai detenuti in uscita dagli istituti penitenziari e ai rifugiati. Esperienze di politiche attive del lavoro e promozione dell'autoimpiego, laddove perseguibile, rientrano pienamente in questa linea.

Altro caposaldo è la casa, tematica cui si contribuisce grazie al sostegno di modelli innovativi di housing nell'alveo di una nuova cultura dell'abitare sociale.

Le diverse forme di povertà sono contrastate anche con la promozione dell'accesso a "beni di prossimità", intesi come mezzi che soddisfano i bisogni primari attraverso l'attivazione di reti di



solidarietà sul territorio, di tipo antico o nuovo. L'idea è quella di favorire comportamenti di solidarietà volontaria che si manifestano grazie al fatto di essere organizzati e incentivati da reti locali, fatte di persone, imprese e istituzioni, e che altrimenti non troverebbero espressione.

Nuove generazioni: una responsabilità collettiva

Nel grande tema delle nuove generazioni, la Compagnia appartiene alla schiera crescente delle realtà convinte che moltissimo dell'equità sociale di una società si gioca nei primi anni di vita. Per questo ha attivato diversi strumenti di intervento, in cui l'Area coopera sinergicamente con il Programma ZeroSei, la Fondazione per la Scuola e l'Ufficio Pio. L'universo scolastico riveste infatti una speciale centralità nel benessere e nella crescita dei più giovani: ecco perché rientrano nel quadro delle attività dell'Area un progetto come l'ideazione e la sperimentazione di spazi scolastici adeguati a nuove modalità di apprendimento, o il sostegno di attività extrascolastiche per lo sviluppo di competenze complementari a quelle acquisite durante il percorso educativo e gestite all'interno scuola da diversi soggetti del territorio insieme alle famiglie. L'auspicio è che tali pratiche contribuiscano a ridurre il rischio di dispersione scolastica, ancora alto anche a Torino.

Rispetto alla fascia degli adolescenti e dei giovani, *empowerment*, supporto al protagonismo e promozione del ruolo anche sociale e politico che i giovani possono giocare nelle loro comunità continuano ad alimentare la strategia della Compagnia. La ricucitura tra le generazioni al di fuori della sfera familiare è parte dell'ispirazione di questa area di attività.

Senza "noi e loro": stranieri, profughi, cooperazione internazionale

Nel 2016 la Compagnia conferma la sua scelta di fondo: non considerare la componente immigrata della nostra società come una "popolazione a rischio" ma come un gruppo umano, per di più estremamente variegato, alla pari di altri gruppi e fasce sociali. Nell'Italia odierna, la condizione di migrante, straniero, o di figlio/a di migranti, è diventata una tra le varie condizioni che costituiscono quell'insieme irripetibile che è la

storia di ogni persona. Questa impostazione si traduce nella scelta di non privilegiare (pur senza escluderle del tutto, ove necessario) misure destinate in modo specifico ai soli migranti, così da evitare il rischio di riproduzione di stigmi sociali e i fenomeni di *backlash* tra le fasce meno attrezzate delle popolazioni "indigene". Si è privilegiato invece un approccio che si indirizzi verso problemi o condizioni trasversali alla popolazione locale o migrante, o una concentrazione di sforzi su territori resi problematici anche dai processi migratori (Porta Palazzo a Torino, Maddalena a Genova, ad esempio). Quando è necessario un focus specifico tuttavia non si esita ad adottarlo: ne è un recente esempio il progetto promosso con numerose Fondazioni italiane ed europee a favore dei minori stranieri non accompagnati, fenomeno che ha assunto dimensioni preoccupanti e che vede nell' "emergenza rifugiati" una condizione di inasprimento.

Nel campo della cooperazione internazionale si è rivelata efficace e con risultati duraturi nel tempo la strategia di valorizzare iniziative realizzate in collaborazione con altre fondazioni e attori specializzati. Si continuerà in questa linea, sostenendo processi piuttosto che progetti, favorendo il rafforzamento di competenze piuttosto che strutture fisiche, incorporando un approccio multi-dimensionale, consapevole della interdipendenza tra territori nel Nord e Sud del mondo.

Nuove questioni di metodo, principi che diventano prassi

La nuova impostazione tematica in campo sociale ha indotto e determina revisioni significative nelle stesse modalità operative dell'Area. L'azione di grant-making si svilupperà attraverso due principali strumenti: l'emissione di bandi specifici relativi ai due ambiti sopradescritti e il sostegno alle attività istituzionali. Da un lato, infatti, lo strumento del bando consente alla Compagnia una funzione di maggiore indirizzo strategico e di più precisa definizione delle priorità tematiche e delle modalità operative suggerite; inoltre la Compagnia integra l'azione di grant-making con specifiche attività di formazione e accompagnamento dei soggetti sostenuti e di promozione di scambi e messa in rete tra questi soggetti.

Dall'altro lato prosegue il sostegno alle attività istituzionali (SAI) di un gruppo selezionato di enti: si tratta di uno strumento collaudato nelle varie aree della Compagnia che nel 2016 sarà affinato per aggiornare alle esigenze attuali i criteri di selezione degli enti e i meccanismi di ingresso e uscita.

In tutti i filoni di intervento del sociale sopra illustrati la Compagnia promuove iniziative progettuali proprie al fine di innovazione in specifici ambiti. A riguardo, nel 2016 si metteranno in pratiche le principali indicazioni emerse dall'analisi valutativa realizzata nel 2016 che consentirà alla Compagnia di individuare gli elementi qualificanti dei progetti, chiarire il ruolo della Compagnia a seconda della fase del ciclo di vita di ognuno, studiare i possibili sviluppi e orientare il sostegno futuro. Lottica, ambiziosa, è favorire il passaggio dalle buone prassi alle buone politiche di sistema.

Un'ultima notazione a cavallo tra il contenutistico e il metodologico. La Compagnia sposa il principio del welfare generativo e invita il territorio a condividerlo, superando il luogo comune che ogni miglioramento implichi maggiore spesa. La sfida culturale del welfare generativo è la generazione di risorse all'interno della produzione di soluzioni funzionanti. Si richiede pertanto agli individui di responsabilizzarsi non soltanto riguardo ai propri diritti ed esigenze, ma anche di quelli del prossimo, giacché ciò può portare a un sovrappiù di benessere collettivo, specie territoriale; come pure a porre l'accento sull'investimento piuttosto che sul costo, sul servizio rispetto alla prestazione monetaria, sull'idea di compartecipazione attiva degli interessati. Naturalmente, tali principi richiedono di essere accompagnati da una dose di discernimento e realismo.

Seguendo principi di sussidiarietà e cooperazione, la Compagnia di San Paolo si affianca alla Città di Torino nelle scelte strategiche e metodologiche che riguardano il sistema di interventi e servizi sociali ed educativi.

Il Protocollo d'intesa tra la Compagnia, il Comune di Torino e l'Ufficio Pio per lo sviluppo e

la qualificazione dei programmi di welfare, che entra nel 2016 nel suo terzo anno di attuazione, formalizza questa collaborazione.

Un attento monitoraggio da parte dell'Area accompagna le diverse azioni e progetti, soprattutto a fini di apprendimento e miglioramento continuo da parte degli enti e dello staff dell'Area e di sempre più efficace capacità di contributo strategico da parte della Compagnia.

Infine, si è consapevoli che i temi oggetto del lavoro dell'Area sono talvolta politicamente sensibili e toccano opzioni di fondo nell'etica, nel civismo, nella politica e nella sfera religiosa. La Compagnia avverte la responsabilità di rendere comprensibili le proprie scelte al pubblico, utilizzando tecniche di comunicazione trasparenti e oneste che mostrino il fondamento tecnico delle varie operazioni, rappresentandone peraltro anche l'aspetto motivazionale e valoriale.



Programma ZeroSei

Consolidamento e sviluppo di azioni già avviate, lancio e sperimentazione di ulteriori nuove iniziative, queste le direttrici lungo le quali si svilupperà nel 2016 ZeroSei, programma attraverso cui, dal 2014, la Compagnia dispiega il suo impegno per i bambini torinesi e piemontesi della fascia d'età 0-6 anni, periodo fondamentale per lo sviluppo cognitivo, fisico, emotivo, linguistico e sociale delle persone e che per molti versi influisce sulla loro condizione adulta - compresa la loro probabilità di diventare genitori responsabili.

Il Programma predilige l'attenzione a tutti i bambini e non a target specifici, la multi-settorialità degli interventi, la multi appartenenza degli attori coinvolti, la promozione di pratiche e metodologie innovative, la diffusione della cultura della prima infanzia sul territorio.

Nel 2016 le attività previste all'interno delle azioni già iniziate potranno ulteriormente svilupparsi, sperimentare nuovi ambiti, coinvolgere un numero



L'Oriente che ha cambiato la mia vita

Il Mao* attraverso l'arte ci racconta un mondo nuovo



L'Oriente l'ho scoperto vent'anni fa in Australia, a una lezione di yoga Iyengar. Da allora ho cominciato a studiare questo stile di yoga e la sua filosofia, fino a quando ho abbandonato il mio lavoro – prima facevo l'archeologa – e ho cominciato a insegnare. Con lo yoga ho imparato l'umiltà ovvero che tutti abbiamo sempre da imparare e nella pratica ogni giorno scopri qualcosa di nuovo. In India sto come un topo nel formaggio, mi colpisce ciò che per noi è shockante: la cultura orientale insegna ad accettare la vita e quello che accade, con serenità, lo si vede anche nelle opere d'arte esposte al Mao dove talvolta accompagno i miei allievi.”

Emanuela, maestra Iyengar yoga

vistadaqui.compagniadisanpaolo.it



maggiori di organizzazioni, bambini e famiglie e, auspicabilmente, diffondersi sul territorio.

È il caso di **Spazio ZeroSei** (complesso creato dalla Compagnia in Via Milano 20 a Torino, che offre laboratori educativi di divulgazione scientifica, artistica e culturale per bambini e altre attività innovative formato famiglia), **Porta Palazzo ZeroSei** (azione che nel 2015 ha coinvolto numerose famiglie di Porta Palazzo con bambini piccoli in incontri di promozione del benessere e che nel 2016 proporrà anche attività di avviamento al movimento dei bambini), **Oltre i Campi ZeroSei** (azione realizzata in 6 comuni della cintura torinese in cui sono in corso interventi rivolti a tutti i bambini di questi territori con l'obiettivo di promuovere l'accesso ai servizi dei bambini rom presenti nell'area e a coinvolgere con un ruolo attivo le loro famiglie), **Transatlantic Forum on Inclusive Early Years** (azione di advocacy e sensibilizzazione a livello internazionale, nazionale e locale per coinvolgere politici, dirigenti di servizi, accademici, operatori, insegnanti sui temi dell'investimento a favore dei bambini piccoli, in particolare di quelli appartenenti a famiglie in situazione di disagio), **Nati per Leggere Piemonte** (iniziativa per la promozione della lettura, rivolta a tutti i bambini fino al compimento del sesto anno di età, promossa e coordinata in collaborazione con la Regione Piemonte), **Atlante Torino Bebi**, (strumento di analisi e definizione di nuove pratiche e politiche per i decisori locali attraverso una prima mappatura territoriale con georeferenziazione dei servizi e delle offerte per i bambini da 0 a 6 nella Città di Torino).

Verranno realizzati gli interventi progettati in 17 comuni della prima cintura torinese all'interno di **Altro Tempo ZeroSei**, per stimolare offerte, servizi, spazi tesi a proporre ai bambini momenti educativi e di gioco, favorendo la socialità, l'inclusione, la partecipazione delle famiglie in modo complementare rispetto ai servizi educativi tradizionali (asili nido e scuole d'infanzia).

Prenderanno avvio i progetti selezionati nell'ambito della prima edizione di **Orizzonti ZeroSei**, il bando della Compagnia di San Paolo dedicato a iniziative proposte da soggetti pubblici e privati del territorio torinese e piemontese rivolte a bambini della fascia zero-sei anni. Il bando si svilupperà in linea con

una call nazionale, in fase di definizione, promossa dalla Compagnia con altre Fondazioni italiane per sostenere politiche e pratiche innovative per la prima infanzia, capaci di dimostrare come la multidisciplinarietà, il concorso al risultato di diversi soggetti, il cofinanziamento, il protagonismo delle famiglie siano tra gli ingredienti vincenti per ricette nuove e sostenibili nel tempo a favore dei più piccoli.

Il 2016 rappresenterà anche l'anno di avvio di un *progetto europeo*, recentemente approvato dalla Commissione Europea all'interno di Erasmus+, per la sperimentazione di modelli e percorsi di formazione congiunta e multidisciplinare di dirigenti dei servizi, politici, operatori, genitori sui temi dell'educazione e della cura dei bambini appartenenti a famiglie in situazione di svantaggio, realizzato dalla Compagnia con altre fondazioni europee; verrà lanciata un'iniziativa di lotta all'obesità infantile; sarà avviata una ricerca/sperimentazione per valutare gli effetti dei trasferimenti monetari condizionati a servizi di cura ed educazione dei figli più piccoli per le famiglie seguite dall'Ufficio Pio; prenderà forma un'azione per la collaborazione tra il mondo delle imprese private, che non potrà prevedere contributi da parte della Compagnia a quest'ultima, e i servizi di educazione e cura per la prima infanzia.



Programma Housing

Nato nel 2006 per rispondere con progetti innovativi alla domanda abitativa di chi si trova in una situazione temporanea di vulnerabilità sociale ed economica e contribuire allo sviluppo di una nuova cultura dell'abitare, il Programma Housing avvia nel 2016 un nuovo triennio di azione. Verrà valutata la fattibilità di nuove azioni e l'ampliamento del Programma verso nuove direzioni, con una particolare attenzione alle caratteristiche dei gruppi sociali di riferimento e all'eventuale estensione del territorio su cui il Programma opera, per ora limitato al Piemonte.

Sin dal suo avvio il Programma ha operato secondo due linee, da un lato sperimentando in modo diretto la realizzazione di nuovi modelli di housing sociale, dall'altro fornendo sostegno a progetti sviluppati da altri soggetti del territorio.

Rispetto alla prima linea di azione, il Programma ha avviato progetti di innovazione, svolgendo un ruolo proattivo di ideazione, progettazione e gestione. Proseguiranno anche nel 2016 le principali iniziative avviate negli anni scorsi, senza sottrarsi all'esigenza di continuo adattamento dettata dalle condizioni contestuali: le due Residenze Temporanee nei quartieri di Porta Palazzo e San Salvario di Torino (quest'ultima, avviata nell'autunno 2015, sarà pienamente operativa nel 2016) che offrono soluzioni abitative temporanee a canoni calmierati a persone in situazioni di difficoltà abitativa e a *city users* secondo il principio del mix sociale; StessoPiano, un servizio di intermediazione immobiliare sociale che sostiene l'autonomia abitativa dei giovani attraverso la locazione a speciali condizioni di appartamenti reperiti sul mercato privato da affittare in coabitazione; il Condominio Solidale di via Gessi a Torino, un'esperienza di *co-housing* tra persone anziane e madri con figli minori o persone sole inserite in percorsi di autonomia sociale; CiVediamo, progetto che favorisce la permanenza delle persone anziane presso la propria abitazione e promuove lo sviluppo della comunità locale attraverso la creazione di servizi e di relazioni di vicinato; la Coabitazione Giovanile Solidale, che comprende progetti di "portierato sociale" svolto da giovani volontari all'interno di stabili ATC e per il quale il Programma Housing ha curato anche la fase di definizione del modello e la formazione dei volontari.

La seconda linea di azione del Programma prevede invece l'erogazione di contributi a favore di soggetti pubblici o del settore non-profit attraverso l'emissione periodica di "Linee Guida per la presentazione di richieste di contributo" relative al tema dell'housing sociale. Il 2016 vedrà il consolidamento dei progetti finanziati nell'ultima edizione del 2014, e di conseguenza il loro monitoraggio da parte del Programma,

e l'emanazione di nuove Linee Guida rivolte a sostenere iniziative di promozione o protezione dell'autonomia abitativa e di sviluppo di nuove culture dell'abitare. Anche in questa linea di intervento viene perseguito l'obiettivo di promuovere un welfare che sia responsabilizzante e generativo, innescando nei confronti delle persone beneficiarie meccanismi di coinvolgimento e protagonismo.

Nell'esplicazione della sua attività nel 2016 il Programma Housing manterrà il suo particolare approccio al tema dell'abitare caratterizzato da operatività coniugante aspetti architettonici e urbanistici con aspetti sociali ed economico-finanziari in un'ottica multidisciplinare.

Con l'obiettivo di consolidare ed estendere le interazioni con gli interlocutori di riferimento sul tema del social housing, i progetti verranno sviluppati attraverso il lavoro di rete con altri soggetti pubblici e privati del territorio, comprese le principali fondazioni piemontesi.

Sul tema, la Compagnia opera anche attraverso il FASP - Fondo Abitare Sostenibile Piemonte, un fondo di investimento etico nel quale sono confluiti oltre 100 milioni di euro provenienti dal patrimonio di nove Fondazioni di origine bancaria piemontesi e dal Fondo Investimenti per l'Abitare della Cassa Depositi e Prestiti. Il Fondo realizza abitazioni sul territorio piemontese da concedersi in locazione a canone calmierato a nuclei con limitata capacità reddituale.

2.5 Filantropia e Territorio



STANZIAMENTI 2016: € 9.000.000

Identità e linee guida dell'area

Nell'espressione Filantropia e Territorio la congiunzione è molto importante: entrambe le parole, filantropia e territorio, cioè, servono a definire il campo d'azione dell'area e devono essere tenute in conto contemporaneamente. Il principale obiettivo dell'area, infatti, si identifica con le pratiche solidaristiche, ma anche orientate allo sviluppo, generate in modo gratuito da reti, comunità, gruppi informali, singoli donatori che riconoscono in un dato territorio lo sfondo e insieme l'obiettivo della loro generosità.

L'attività dell'area è indirizzata a sostenere questo tipo di iniziative che, autonomamente e originalmente formati in specifiche geografie, spesso richiedono un aiuto esterno per superare la fase oggettivamente difficile dello start up. Ne deriva che l'interesse dell'area è prevalentemente rivolto a contribuire a una infrastrutturazione locale dell'iniziativa sociale: il sostegno delle singole cause, quando esse siano pertinenti agli indirizzi della Compagnia, può essere ricercato in altre aree della Compagnia medesima pertinenti per materia. Fondazioni di comunità, cultura della donazione, formazione di patrimoni filantropici, volontariato attengono tutti a questo nucleo tematico.

D'altro canto, il concetto di territorio è diventato talmente denso nella cultura sociale e politica italiana (al punto di essere spesso in traducibile) che, per attrazione l'area ha assunto, tra le proprie linee di lavoro, anche alcuni ambiti per così dire "al contorno": ad un estremo, ad esempio, sta la

ricerca applicata sullo sviluppo territoriale e sulle politiche a ciò inerenti (per quanto non già previsto dalle Convenzioni che la Compagnia ha sottoscritto con diverse università); a cavallo stanno i filoni della socialità che esprime nello spazio pubblico e dell'innovazione sociale, entrambi espressione di pratiche un non profit di tipo solidaristico ed evoluto legate a precisi contesti territoriali.

Filantropia, fondazioni di comunità, Volontariato ex lege 266/1991: organizzare la generosità

La Compagnia promuove in modo selettivo la nascita e il rafforzamento di fondazioni di comunità nei territori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e sostiene percorsi di enti non profit interessati a convertirsi, anche sviluppando una funzione specializzata al proprio interno, in fondazioni comunitarie.

Col sostegno della Compagnia sono state costituite fondazioni di varie tipologie: dalla fondazione comunitaria classica che costruisce il proprio patrimonio sulla base di donazioni, a quella con funzione *pass-through*, cioè specializzata nella raccolta di donazioni immediatamente canalizzate verso progetti sociali a scala del territorio, alla fondazione presidio di pronto soccorso sociale, a quella protagonista dell'animazione di un territorio; come pure esempi di evoluzione di fondazioni esistenti o attività dedicate alla filantropia comunitaria realizzate da enti con pluralità di missioni.

I territori preferenziali si confermano quelli urbanizzati, ma di media dimensione, con una storia





di coesione sociale, con capacità di mobilitazione. La modalità di azione della Compagnia è quella del sostegno di realtà che nascono da una genuina iniziativa locale, condivisa e inclusiva; non è esclusa la partecipazione nella costituzione di fondi di dotazione e all'accompagnamento delle attività delle fondazioni nella fase di avvio, ad esempio tramite la copertura di alcune spese di funzionamento, una volta esaurita la quale si passa al sostegno di specifici progetti. Condizione di nuovi progetti è la comprovata capacità dei promotori di coinvolgere finanziamenti provenienti dal loro territorio sin dal momento dello start-up. A questo filone afferisce la quota di finanziamento annuale versata dalla Compagnia alla Fondazione con il Sud ai sensi dell'accordo Acri-Volontariato del 16/10/2013 e che, in questo periodo, ammonta a più di 3 milioni annui. La Compagnia partecipa alla governance della Fondazione, che si colloca tra gli strumenti di intervento nel Mezzogiorno: la Fondazione Con il Sud riveste caratteri di comunitarietà a livello macro; non a caso essa stessa ha sviluppato un programma di promozione di filantropia comunitaria nel Mezzogiorno.

Un servizio gratuito di orientamento e assistenza a donatori privati che intendano costituire fondi patrimoniali o elargire donazioni è attivo presso la Compagnia e fa capo all'area. Si tratta di una ricaduta operativa dell'attività di sostegno alla cultura della generosità e del dono che affonda le sue radici nella tradizione storica della Compagnia.

La Compagnia eroga oltre sei milioni all'anno al sistema dei Centri di servizio per il volontariato ex legge 266/1991 (questa somma non è inclusa nel budget delle attività istituzionali) ed è presente con una trentina di propri rappresentanti nominati nei Comitati di Gestione di otto regioni (Basilicata, Campania, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta). La maggior parte dei Comitati dovranno essere rinnovati nel corso del 2016.

Già da qualche anno è iniziato un processo di graduale rinnovamento dei volontari che da anni affiancano la Compagnia nella gestione dei CO.GE., pur mantenendo gli indispensabili legami con i territori, sia per ragioni di naturale turnover sia perché è opportuno inserire nuove leve in un'attività con profili di delicatezza, in particolare in questa fase di revisione della normativa sul nonprofit.

Socialità e spazio pubblico: coltivare oltre il proprio orto

Questo filone di lavoro promuove e sostiene il protagonismo di comunità territoriali attraverso iniziative di partecipazione e cittadinanza attiva negli spazi pubblici, in particolare quelli urbani anche in ragione della crescente attenzione nei confronti della cura dei beni comuni urbani da parte delle amministrazioni locali e, almeno in alcune esperienze, da parte dei medesimi cittadini.

Saranno privilegiate le progettazioni che possano sviluppare un concetto di qualità urbana attenta a pratiche di collaborazione e di condivisione tra tutti i soggetti territoriali, volte a rafforzare il senso dello spazio pubblico come fattore di buona e solidale convivenza tra persone e di responsabilità verso i luoghi della vita comune e la loro manutenzione.

Un'attenzione particolare sarà dedicata agli spazi verdi cittadini, per la loro rilevanza urbanistica, naturalistica, estetica, ma anche nelle capacità di resilienza delle città, di urbanistica partecipata e di economia di condivisione. Sarà inoltre data continuità agli interventi in collaborazione con le amministrazioni locali a Torino, con riferimento alle attività delle "case del quartiere", e Genova, per quanto riguarda il Sestiere della Maddalena.

Innovazione e impresa sociale: i fattori abilitanti

Questo filone d'intervento ha come oggetto le realtà orientate alla produzione di beni e servizi sociali – nella misura in cui esse presenti prodotti o processi nuovi o dalla gestione innovativa – e primariamente le iniziative orientate allo sviluppo delle infrastrutture che consentono la selezione, ma anche l'accompagnamento e, come sempre più spesso si dice, l'"accelerazione" degli innovatori sociali. Si tratta di infrastrutture che emergono in genere in modo spontaneo e che formano presenze salienti degli ecosistemi innovativi che caratterizzano i diversi contesti territoriali. L'azione della Compagnia si limiterà in linea di principio

alle esperienze dell'area metropolitana torinese, contribuendo, anche con iniziative specifiche di networking, a contenere il rischio di dispersività tipico delle fasi di formazione e promuovendo pratiche di autoregolazione e responsabilizzazione sistemica da parte dei soggetti. Come si vede, l'Area esprime un orientamento al "come" più che al "che cosa": l'approccio è principalmente legato ai metodi e alle condizioni abilitanti.

Contributi a progetti di natura sostanziale vedono, infatti, il loro referente specifico nelle Aree competenti per materia della Compagnia. Parimenti saranno sviluppate riflessioni su alcune tematiche settoriali di particolare impatto territoriale, come quella riferita alla filiera del cibo - qualità, distribuzione, scarti e rifiuti, educazione, condivisione, produzione sociale - nelle politiche urbane.

Ricerca e politiche per il territorio: ancora una volta conoscere per deliberare

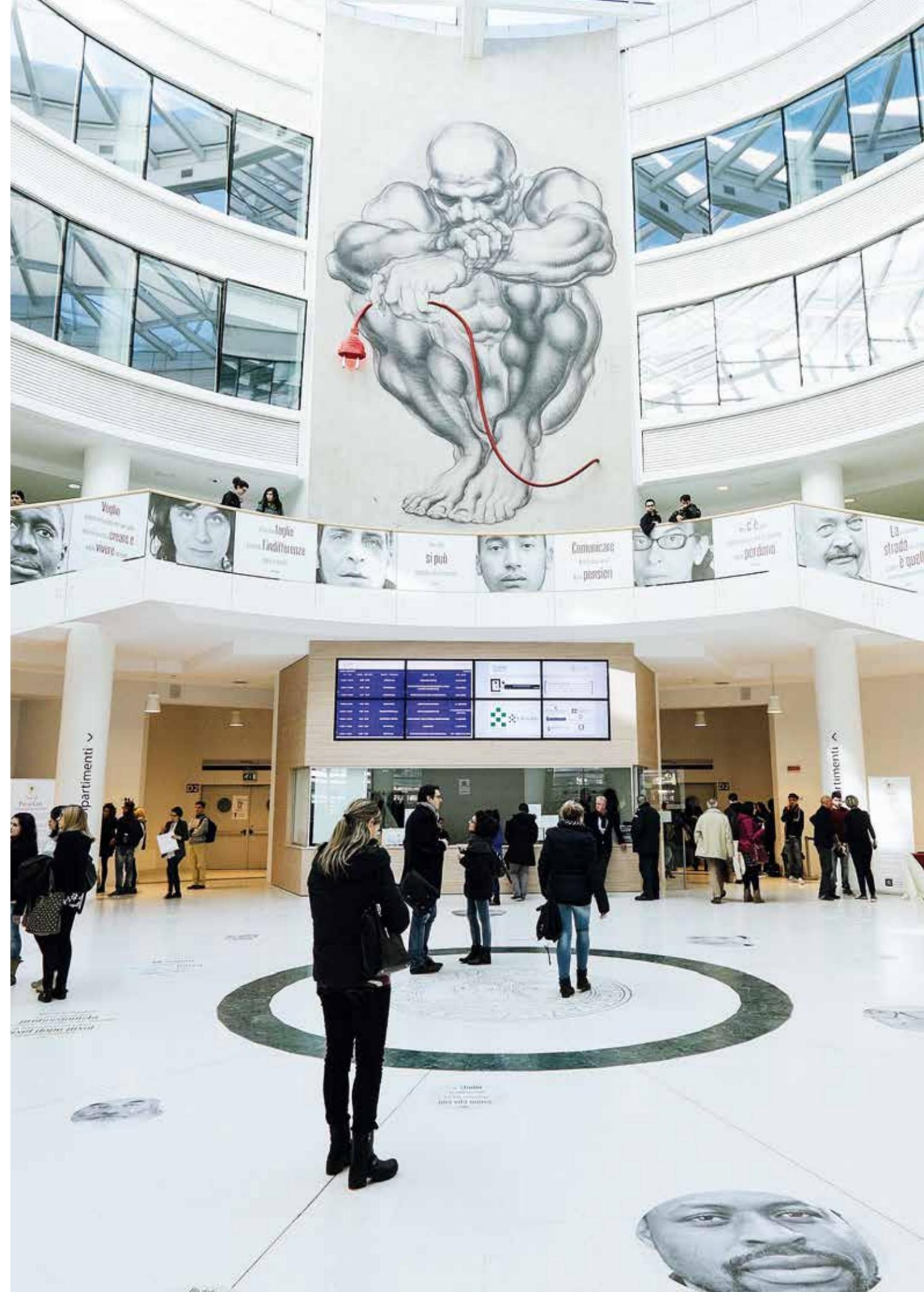
Il filone è rivolto a progetti di ricerca empirica o di disegno di politiche con immediata rilevanza per la comprensione e l'intervento nell'area metropolitana torinese e nei sistemi territoriali del Nord Ovest italiano, con le relative implicazioni economiche, sociali e culturali. Ci si rivolge a due tipi di enti e attività:

Enti e attività rivolti alla ricerca scientifica e all'analisi del territorio. La tipologia di sostegno a questi enti è prevalentemente quella di sostegno all'attività. A livello tematico, è interessante il bacino di competenze formatosi intorno al tema delle ricadute territoriali delle migrazioni e delle sfide dell'integrazione. Alla categoria appartengono anche le indagini periodiche sull'evoluzione del tessuto socio-economico metropolitano (in primis torinese) e sulle sue prospettive.

Enti ed attività rivolti all'animazione politico-culturale e alla formulazione ed analisi delle politiche. In questo filone sono ricomprese in primis le varie Agenzie collegate al Comune di Torino e

partecipate dalla Compagnia, nella loro evoluzione verso forme più adeguate ai bisogni della fase attuale, inclusa, in prospettiva, la formazione di un'Agenzia di sviluppo economico metropolitano già delineata dal terzo Piano strategico metropolitano torinese (2015).

I progetti accettabili devono rispondere a una chiara valenza territoriale locale - la scala è quella del Nord-Ovest italiano e di sue sotto-specificazioni territoriali. Si ricorda inoltre che i progetti di enti ascrivibili a Università con le quali la Compagnia abbia in atto convenzioni generali devono trovare collocazione all'interno delle medesime.





Redazione: Compagnia di San Paolo
Progetto grafico: Giorgio Pellerino
Infografica e consulenza editoriale: Luca Giovannetti
Stampa: Agit Mariogros, Beinasco (To)
Finito di stampare a: gennaio 2016
Carta: Fedrigoni Arcoprint FSC



corso Vittorio Emanuele II, 75
10128 Torino - Italia
T +39 011 55969.11
F +39 011 55969.76
info@compagniadisanpaolo.it

www.compagniadisanpaolo.it